

Relazione tecnica su percorso :

INTRODUZIONE : Escursione molto diversa dalle altre (non si tratta di un percorso ad anello !), proprio per questo altamente soddisfacente e di grande effetto.

Si tratta di un percorso in parte molto impegnativo, adatto solamente a coloro che hanno dimestichezza con tratti di terreno molto scosceso e difficile.

Il luogo che si raggiunge é veramente d'effetto, soprattutto nella bella stagione, a causa delle grandi distese erbose a cui si accede. Insomma, se possibile, da provare.

PERIODO CONSIGLIATO : L'ultimo tratto del percorso, la salita alla Madonna delle Piagge, molto ripido, impone che il fondo sia assolutamente asciutto, pena frequenti scivolate fuori programma: da evitare quindi nella brutta stagione.

CICLABILITA' : 70 % del totale. Causa l'impossibilità di risalita con la bicicletta dell'ultimo tratto di sentiero (prima del colletto delle Piagge!) sconsigliamo la percorrenza in bicicletta di questo itinerario che, può avvenire sino alla radura a monte di T.to Massa..

TEMPO DI PERCORRENZA : Pedonale ca. 5H (andata e ritorno) - Ciclabile ca. 1H e 40' + ca. 50' trasferimento a piedi .

DESCRIZIONE : Il tratto dai Giardini d'Ara sino a T.to Gian di Dio é percorribile sia a piedi che con un mezzo.

Apiedi dai Giardin d'Ara (16) si imbecca la strada sulla destra che costeggia i giardini fino a diventare sterrata; si prosegue sempre diritto sino a quando: alla nostra destra abbiamo una distesa di prati e sulla sinistra boschi di castagno (Regione Bugialà).

Si prosegue sino a quando il sentiero comincia ad incanalarsi tra due ali di vegetazione, a circa una trentina di metri sulla nostra destra scorgiamo un piccolo ruscello.

Dopo averlo guardato seguiamo la traccia di sentiero pianeggiante sulla sinistra , in breve tempo raggiungiamo la fontana " Biasot ", a questo punto abbandoniamo il sentiero e attraversiamo il campo sulla nostra destra sino a raggiungere la strada asfaltata, la percorriamo per circa 400 mt. sino a raggiungere T.to Gian di Dio.

Come detto precedentemente questo Tetto é raggiungibile con l'aiuto di un mezzo : dai Giardin d'Ara si scende su vicolo del Trucchetto e si raggiunge via L. Barale, si svolta a sinistra e si prosegue sino all'incrocio con la via Prov. per Roaschia, dopo ca. 100 mt. svoltiamo a sinistra in corrispondenza dalla cappella di S. Bernardo; seguiamo ancora per ca. 500 mt. sino a raggiungere il T.to Gian di Dio, qui si lascia il mezzo.

Imbocchiamo l'ampia sterrata alla nostra sinistra e, dopo ca. 200 mt., anziché entrare in T.to Cressi seguiamo a destra per deviare nuovamente alla nostra destra dopo poco e salire lungo una mulattiera che si fa subito abbastanza ripida. Senza possibilità di errore, continuiamo a salire arrivando ad un'ampia radura verde in cui sorge T.to Rossetto (27), bella e caratteristica frazione, un tempo stabilmente abitata da alcune famiglie.

La mulattiera transitando a destra in mezzo alle case (la traccia che prosegue diritto ci porta verso T.to Grival) sale ora alle spalle della frazione e con tratti ripidi ci porta a sbucare su una sterrata quasi pianeggiante; non ci resta che svoltare a destra e, dopo alcuni saliscendi, arriviamo alla bella cappella della frazione S. Giacomo (o Tetti Avena) - (25).

Dopo esserci dissetati alla fresca fontana a lato della chiesetta, aggiriamo la stessa sulla sinistra e, transitando in mezzo ai fabbricati, sbuchiamo oltre l'abitato su una carrareccia dal fondo molto regolare.

Con pendenza alquanto regolare, mai sostenuta, aggiriamo la falde del "Bec di Vola" (mt. 1454) ed arriviamo ad un'altra caratteristica frazione di montagna, sino a qualche decennio fa abitata stabilmente da molte decine di persone, T.to Massa (26). Qui é d'obbligo una deviazione verso destra all'interno della frazione: all'interno di un ampio cortile, comune a molte proprietà troviamo un caratteristico "lavatoio".

Ritornati sui nostri passi, sul al tracciato principale, continuiamo a destra in leggera salita, transitando sotto alcuni caseggiati e, dopo essere usciti dal centro della frazione seguiamo sulla bella mulattiera che, con bella pendenza, continua verso il centro del vallone di Brignola sino a un bivio. Svoltiamo sul tratto di sinistra e continuiamo lungo questa direzione sino a sbucare in un'ampia verde radura (rovine di vecchi caseggiati !).

Qui inizia il tratto veramente duro del percorso, una rampa senza interruzioni, a tratti molto scoscesa, che ci porta direttamente al colletto delle Piagge.

Infatti, la mulattiera, finora ampia e regolare, diventa un sentierino, sovente un solco scavato dall'acqua, che dal centro della radura, devia a sinistra e poi segue la linea di massima pendenza sino a sbucare con tratto meno ripido direttamente ad un colletto dal quale con una breve discesa, arriviamo ad una bella e verdissima radura erbosa; sulla nostra destra la piccola cappella della Madonna delle Piagge.

Questa, a nostro avviso, é una meta che ripaga ampiamente delle fatiche impiegate a raggiungerla; lo sguardo si perde tra il verde dei prati ed il maestoso panorama delle montagne che completano un quadro visivo di grande effetto.

Insomma diamo garanzia di piena soddisfazione.

Per il ritorno a Roccaione basterà seguire a ritroso il percorso dell'andata con particolare attenzione alla ripida discesa a valle del colletto.

Una volta giunti a T.to Gian di Dio ripercorriamo il percorso (a piedi o con il mezzo) dell'andata sino a Roccaione e, precisamente ai Giardin d'Ara nostro punto di partenza.